

ORFEO ed EURIDICE;

*Orpheus and Eurydice;*

6

OPERA IN ONE ACT.

As performed at the

KING'S THEATRE

IN THE

HAY-MARKET.

The MUSIC by

M R. G L U C H.

The POETRY by

S I G N O R C A L Z A B I G I.

The TRANSLATION by BOTTARELLI, jun.

Teacher of Languages.

---

*Te, dulcis Coniux, te solo in litore secum,*

*Te veniente die, te decedente canebat.*

VIRG.

---

L O N D O N :

Printed for W. GRIFFIN, at GARRICK'S HEAD, in  
Catharine-Street, Strand, 1773.

[Price One Shilling.]

# PERSONAGGI.

*Orfeo,*

*Signor Millico:*

*Euridice,*

*Signora Girelli Aguilar.*

*Amore,*

*Signora Sirmen.*

Coro di Giovani con Orfeo;  
di Ombre felici con Euridice;  
di Furie e Spettri.

MAESTRO DI BALLO,

Monfieur D'Auigny.

BALLERINI PRINCIPALI.

Monfieur Fierville.

Mademoifelle Heinel.

Monfieur Slingsby.

Mademoifelle Grenier.

Monfieur Lepy.

Signora Crespi.

Monfieur Affelin.

Mademoifelle Lafond.

PITTORE E DESIGNATORE DEGLI ABITI.

Monfieur Mönch.



# DRAMATIS PERSONÆ.

*Orpheus,*

*Signor Millico.*

*Eurydice,*

*Signora Girelli Aguilar.*

*Love,*

*Signora Sirmen.*

Chorus of Youths with Orpheus ; of Happy Ghosts  
with Eurydice ; of Furies and Spectres.

## BALLET MASTER.

Mr. D'Auvigny.

## PRINCIPAL DANCERS.

Mr. Fierville.

Mademoiselle Heinel.

Mr. Slingsby.

Mademoiselle Grenier.

Mr. Lepy.

Signora Crespi.

Mr. Affelin.

Mademoiselle Lafond.

PAINTER *and* PATTERN DRAWER *for the* DRESSES.

Mr. Mönch.



## S C E N A I.

Ameno solitario Boschetto d' Allori e Cipressi, che circondano un piccolo piano, ov' è la Tomba di Euridice.

Orfeo con Seguito di Giovani, e di Donzelle,  
indi Amore.

BALLO.

Coro. *AH, se intorno a questa Urna funesta,  
Euridice, ombra bella, t' aggiri.*

Or. Euridice.

Coro. *Odi i pianti, i lamenti, i sospiri,  
Che dolenti si spargon per te.*

Or. Euridice.

Coro. *Ed ascolta il tuo sposo infelice,  
Che piangendo ti chiama e si lagna,  
Come quando la dolce compagna  
Tortorella amorosa perdè*

Or. Basta, basta, o Compagni. Il vostro duolo  
Aggrava il mio. Spargete  
Purpurei fiori. Inghirlandate il marmo.  
Partitevi da me. Restar vogl'io  
Solo frà queste ombre funebri e oscure  
Coll' empia compagnia di mie sventure.

[Segue Ballo, e si replica il Coro.]

Or. *Chiamo il mio ben così  
Quando si mostra il dì,  
Quando s' asconde.  
Ma, oh vano mio dolor!  
L' idolo del mio cor  
Non mi risponde.*

Euridice, Euridice!

Ombra cara, ove sei? Piange il tuo sposo.

Ti domanda agli Dei.

A' mortali ti chiede. E sparse a' venti

Son le lacrime sue, i suoi lamenti



## S C E N E I.

A delightful solitary grove of laurel and cypress-trees, surrounding a little plain, upon which stands the tomb of Eurydice.

Orpheus, with an attendance of Youths and Damsels; then Love.

## A DANCE.

*Cbo.* **A**H, Eurydice, thou beautiful shade, if yet thou haunt'st around this fatal urn—

*Or. Eurydice.*

*Cbo.* Hear the groans, lamentations, and sighs that are dolefully spread around for thy sake.

*Or. Eurydice.*

*Cbo.* Listen to thy unfortunate spouse, who, drown'd in his tears, calls upon thee, and complains like the turtle-dove bewailing the loss of her lovely mate.

*Or. Enough, no more, O my companions. Your grief aggravates my own. Strew the ground with purple flowers; adorn the marble with garlands; and leave me to myself. I will remain here alone, amidst these mournful and dark shades, in the melancholy society of my woes.*

[Now the Dance, and the Chorus is repeated.]

*Or.* Thus I call aloud the idol of my heart, from the morning's rising rays, to the sun's decreasing beams. But how vain my grief! The charmer my soul doats on, deigns not to answer my plaints.

*Or. Eurydice, Eurydice! Where art thou, lovely shade? Thy spouse, in bitterness of grief complains. From Jove he asks thee. He requires thee from mortals. The air is fill'd with his bitter tears, and doleful groans.*

Thus I seek for the idol of my heart, on these fatal shores, where death cut off her thread of life.

But Echo alone, who was sensible to the attacks of love, deigns to answer me.

*Eurydice, Eurydice! Ah, even the shores know that name; and the woods have learn'd it from me. Eurydice is heard echo'd in every valley. The wretched Orpheus wrote on every tree. Unfortunate Orpheus! Eurydice, my idol, dear Eurydice!*

Thus I bewail the idol of my heart, from the morning's rising rays, to the sun's decreasing beams. The murmuring rivulet alone, responsive moans with pity to my ceaseless sighs.

*Ye Gods, cruel Gods! pale inhabitants of Acheron and Hell; whose destructive hand, neither beauty nor youth could ever disarm or withhold, you have ravished from me my fair Eurydice, (O fell remembrance!) in the bloom of her years. I will have her back again from you, ye barbarous Gods! Courageous as the most intrepid heroes, I have even resolution enough to go into your horrid realms, to retrieve my spouse, my treasure.*

*Love. Love attends thee, Orpheus, Jove is moved with pity at thy pangs. Thou art permitted to cross alive the slow waves of the Stygian Lake. Thou art on thy way to the dark and dismal abyss. If with thy voice, thou can'st appease the furies, monsters, and cruel death, thy beloved Eurydice shall then return with thee to light.*

Or.

*Cerco il mio ben così  
In queste, ove morì,  
Funeste sponde.*

*Ma sola al mio dolor,  
Perchè conobbe amor,  
Eco risponde.*

Euridice, Euridice! Ah, questo nome  
San le spiagge. E le selve  
L' appresero da me. In ogni valle  
Euridice risuona. In ogni tronco  
Scrisse il misero Orfeo. *Orfeo infelice!*  
*Euridice, idol mio, cara Euridice.*

*Piango il mio ben così,  
Se il Sole indora il dì,  
Se va nelle onde.*

*Pietoso al pianto mio  
Va mormorando il rio,  
E mi risponde.*

Numi, barbari Numi!  
D' Acheronte e d' Averno  
Pallidi abitator, la di cui mano  
Avida delle morti  
Mai disarmò, mai trattener non seppe  
Beltà, nè gioventù; voi mi rapiste  
La mia bella Euridice,  
(Oh, memoria crudel!) ful fior degli anni;  
La rivoglio da voi, Numi tiranni!  
Ho core anch' io per ricercar sulle orme  
De' più intrepidi Eroi nel vostro orrore  
La mia sposa, il mio ben. *Am. T' assiste Amore.*  
Orfeo, della tua pena  
Giove sente pietà. Ti si concede  
Le pigre onde di Lete  
Vivo varcar. Del tenebroso Abisso  
Sei sulla via. Se placar puoi col canto  
Le furie, i mostri, e l' empia morte; al giorno  
La diletta Euridice  
Farà teco ritorno.



Or. Ah, come? Ah, quando?

E possibil sarà? Spiegati. *Am.* Avrai

Valor, che basti a questa prova estrema?

Or. Mi prometti Euridice, e vuoi ch'io tema?

*Am.* Sai però con qual patto

L'impresa hai da compir?

Or. Parla. *Am.* Euridice

Ti si vieta il mirar, finchè non sei

Fuor degli antri di stige; e il gran divieto

Palesarle non dei; se nò, la perdi

E di nuovo, e per sempre;

E in abbandono al tuo fiero desio

Sventurato vivrai. Pensaci. Addio.

*Gli sguardi trattieni;*

*Affrena gli accenti;*

*Rammenta che peni;*

*Che pochi momenti*

*Hai più da penar.*

*Sai pur, che talora*

*Confusi, tremanti*

*Con chi gl'innamora*

*Son ciechi gli amanti,*

*Non fanno parlar.*

[Parte.]

Or. Che disse? Che ascoltai? Dunque Euridice

Vivrà? L'avrò presente? E dopo tanti

Affanni miei, in quel momento, in quella

Guerra d'affetti io non dovrò mirarla?

Non stringerla al mio sen? Sposa infelice!

Che dirà mai? Che penserà? Preveggo

Le smanie sue. Comprendo

Le angustie mie. Nel figurarlo solo

Sento gelarmi il sangue,

Tremarmi il cor. Ma, lo potrò, lo voglio,

Ho risoluto. Il grande

Insosfribil de' mali è l'esser privo

Dell'unico dell'alma amato oggetto:

Assistetemi, o Dei, la legge accetto.

[Parte.]

Ma sentimi, Amarilli,  
Vuole il padre partir per preservare  
Più se stesso, che te. *Am.* Come! Capace  
Tu lo credi d'amor? *Ti.* Di Clori accanto  
Non è, come con te, rigido tanto.

*Am.* Ah, che t'inganna il troppo  
Tuo credulo desio! *Ti.* Che nuocer puote,  
Che a Clori tu lo chiedi? Ella è tua amica;  
L'impegna ad aiutarne; e il ver ti dica.

*Am.* Anch' io, da qualche dì, parlar con Clori  
Furtivamente il vedo.  
S'è ver, d'Amor alle promesse io credo.  
E i sentimenti allora del tuo affetto  
Udirò con piacer, o mio diletto.

[C R I C C A.]

*Sentirsi dire dal caro bene  
Ho cinto il core di tue catene,  
Questo è un piacere, questo è un godere,  
Che un' alma fida maggior non ha. [Parte.*

*Ti.* Di Melibeo l' affetto  
Quando anche fosse una lusinga, invano  
Impedirà, ch' io adori  
La mia bella Amarilli. Ah, vo' che sia  
La mia vita, il mio ben, l' anima mia.  
E come! Ah, mio tesoro!  
E avrei cor di lasciarti? Oh Dio! Costante  
Le orme tue vo' seguire. Idolo mio,  
Per tutto, non temer, io sarò teco.  
A me non farà mai,  
Che manchi lo splendor de' tuoi bei rai.

[G I A R D I N I.]

*Idol mio, che fiero istante!  
Che farei senza di te?  
Sarei pur l' ingrato amante,  
Se tradissi la mia fe.*

B

Mio

*Mio tesoro, ascolta, oh, Dio  
 Io per te son tutto ardor.  
 Sì, mia vita, idolo mio,  
 Frà gli amanti bo fido il cor.  
 Ma già parte, e il padre intanto  
 Mi minaccia, e sgrida altero.  
 Ah pietade più non spero  
 Nè dagli astri, nè da Amor.* [Parte.

**SCENA Ultima.**

*Melibeo in abito gaio, indi Amarilli in disparte, dopo  
 Titiro con un Tirso ornato di fiori.*

*Me.* Oh stelle! E sarà ver, che Melibeo  
 Languir vedrassi frà catene involto?  
 Trionferà l'Amor in un bel volto?  
 In queste vaghe spoglie,  
 Che per cenno vestì della fatale  
 Mia bella vincitrice, ah, con qual fronte  
 Oserò d'incontrar la figlia mia?

*Am.* Ah, qual giusta allegria!  
 E veritiero Amore!  
 Clori già trionfò del genitore!  
 Eccolo quì. Con qual piacer ti miro  
 Sì diverso da prima!  
 Forse per cangiar clima,  
 Spoglie cangiar volesti?

*Me.* [Oh Dio! Qual' onta!]

*Ti.* Melibeo, mi perdona,  
 Se oso tornarti avanti.

Colpa di Clori è sol, non colpa mia:  
 Questo bel Tirso ella per me t'invia.

*Me.* [Ahimè! Qual dono è questo!  
 Oh donatrice! Oh messaggier funesto!]

*Am.* Dono degno di Clori al genitore.

*Me.* Ah, nò! Più non resisto. Hai vinto, Amore!

*Am.*



Ah! my treasure, listen to the expressions of that love I bear thee. Source of my life, never was in Cupid's reign a soul as faithful as mine. But now she is going, and her cruel father threatens and rages, I don't expect to meet with any compassion neither from the Gods nor Love.

SCENE the Last.

Melibeus in a gay dress, then Amarillis aside, afterwards Titirus with a Tyrsis adorned with flowers.

Me. *Ye stars! Shall it be said, that Melibeus will be seen involved in Cupid's chains? Shall Love triumph over me in that beauteous face? How can I have the courage to appear before my daughter in this gay dress, which I put on by the command of my fair charmer?*

Am. *Ah, what seasonable mirth! How true was Love. Cloris has certainly enslaved my father's heart—There he is. With what pleasure do I behold you so much altered! Perhaps have you so much changed your dress, in order to change climate? Me. (Alas! How I blush!)*

Ti. *Forgive, Melibeus, the liberty I take of appearing in thy sight again. Cloris, who sends thee this beautiful Tyrsis by me, is the only cause of it.*

Me. *(Ah me! What gift is this!—Oh, fatal giver! Oh, ill-ominous messenger!)*

Am. *This is a gift worthy of Cloris to my father.*

Me. *Ah no! I can resist it no longer. Love has overcome me.*

*Am.* But then, Titirus, why are you so drooping, silent, and thoughtful, amidst so much joy and mirth, and when our so long sighed-for happiness is drawing so near?

*Ti.* My love, I am so deeply sunk in the thoughts that puzzle my mind, that I can't express the excessive joy I feel.

## [ GIORDANI. ]

*Am.* Why do I hear thee sigh and groan, O fair idol of my soul, as now thou art mine, and as thou dost possess my heart?

*Ti.* I well know thou art mine, and that thou dost possess my heart.

But yet, fair idol of my soul, methinks I am deprived of my senses.

*Am.* Speak thy mind. *Ti.* I --- know --- my dear ---

*Am.* Is that thy answer, ungrateful wretch?

*A 2.* My joy is so excessive, that methinks I am deprived of my senses.

*Me.* Sure, daughter and thou shepherd, I perceive that your astonishment is very great; but mine is greater still, in being forced to acknowledge Love's invincible power. Titirus, in order that the triumph of such divinity may be intirely compleat, I now invite thee to accept my daughter's hand.

## [ OTTANI. ]

*Chorus.* Fair Aurora's rays, our youthful days, the zephyrs and murm'ring rivulets, sweet flowers and leaves, fill us with those flames which Hymen and Love strike in our breasts.

*Am.*

*Am.* Ma, Titiro, perchè così ti stai  
 In mezzo a tanta gioia, e presso al nostro,  
 Sospirato riposo  
 Languido, taciturno, e pensieroso?  
*Ti.* Fra' miei pensieri, o cara,  
 Tanto è il piacer che sento,  
 Ch' esprimere non posso il mio contento.

## [GIORDANI.]

*Am.* *Perchè, se mio tu sei,  
 Perchè, se tua son' io,  
 Perchè, bell' idol mio,  
 Ti sento sospirar?*  
*Ti.* *Lo sò, che mia tu sei,  
 Lo sò, che tuo son io;  
 Ma pur, bell' idol mio  
 Parmi di delirar.*  
*Am.* *Spiegati. Ti. Io—sappi—oh cara!*  
*Am.* *Così rispondi, ingrato?*  
*a C.* *Ah, dal contento il Fato  
 Vuol farmi delirar!*  
*Me.* Sì, figlia, sì Pastore, è grande, 'il veggio,  
 La vostra maraviglia;  
 Ma più grande è la mia, d' esser costretto  
 A confessar d' Amore  
 L' invincibil valore.  
 Titiro perchè sia  
 D' un tal Nume il *Trionfo* appien compito,  
 Della mia figlia all' Imeneo t' invito.

## [OTTANI.]

*Coro.* *La nascente Alba novella,  
 L' età nostra fresca e bella,  
 L' aure, l' onde, e fronde, e fiori  
 Sol di nozze, e sol d' amori  
 Senta intorno risuonar,*

Am.



Am. *Amiam tutti alla buon' ora,  
Senza amor non si può star.*

Ti. *Tutto ben, ma chi m' adora  
Non mi faccia sospirar.*

Me. *Si sospira; si delira,  
Ma c' è ancor da giubilar.*

Coro. *La nascente, &c. &c. &c.*

F I N E.



**Am.** Let's then all bow to Love, the only source  
of our delights.

**Ti.** Well said; but the fair one who inflamed  
my heart should not make me sigh and  
repine.

**Me.** After we have sighed and repined, then do we  
enjoy torrents of joy and jollity.

**Chorus.** Fair Aurora's rays, &c.

**F I N I S**

Am. *Amiam tutti alla buon' ora,  
Senza amor non si può star.*

Ti. *Tutto ben, ma chi m' adora  
Non mi faccia sospirar.*

Me. *Si sospira, si delira,  
Ma c' è ancor da giubilar.*

Coro. *La nascente, &c. &c. &c.*

F I N E





**Am.** Let's then all bow to Love, the only source  
of our delights.

**Ti.** Well said; but the fair one who inflav'd  
my heart should not make me sigh and  
repine.

**Me.** After we have sigh'd and repined, then do we  
enjoy torrents of joy and jollity.

**Chorus.** Fair Aurora's rays, &c.

**F I N I S**

LONDON Jan. 12, 1773.

Wardour-Street,  
St. Ann's, Sobo.

**PROPOSALS** for printing by Subscription several ODES of HORACE, translated into Italian Verse, by G. G. Bottarelli, and set to music by Messrs. Bach, Vento, Giordani, Boroni, Holtzbaver, and others of the most celebrated Italian and German Masters; whose names will be printed at the heads of the Songs. This Work, besides the Poetry, will contain about four-score Plates of Music.—Subscriptions, at Half a Guinea, each Book, to be taken at Mr. Welcher's, in Gerrard-Street, St. Ann's, Sobo.—The Work will be ready for Delivery, the beginning of May next.

At the said Mr. Welcher's is to be had, *L' Addio di Londra alla Signora Heinel, Cantata*; written by the said G. G. Bottarelli, and set to Music by Signor Tomaso Giordani.

The above G. G. Bottarelli, takes the Liberty to offer his Services to the Nobility and Gentry, to assist them in reading the Italian Authors, and to teach that Language, so as to converse politely.

**LEOPOLO MICHELI**, who lives in the Hay-Market, over against Mr. Foote's Theatre, being Music-Copier of the Opera, takes the Liberty to offer his Services to the Nobility and Gentry in General.

Eu. *What! doth then this ebullition of my love, at finding thee again, grow irksome unto Orpheus?*

Or. *Ob, no, it doth not; thou mistakest me quite—but know—bear—(Ob, cruel law!)—Pray, haste thy steps, my dear Eurydice.*

Eu. *Say, what can grieve thee in this joyful moment?*

Or. *(What shall I say now?—I foresaw these questions—now's the trial.)*

Eu. *Will you not embrace me?—You deign me not an answer. Then look at me, at least—Say, am not I as beautiful as on my wedded day? Behold! perhaps the roses fade—Turn round! it may be that these charms decay, which you with rapture prais'd; or brightness sullies, which with joy you view'd.*

Or. *(The more I hear, the less I can resist. Cheer up, Orpheus.) Let's away, beloved Eurydice. These marks of tenderness are now unseasonable. Every delay must prove fatal to us.*

Eu. *But one single look.*

Or. *Now to glance upon thy beauty, would be ruin.*

Eu. *Ah, faithless man! Is it thus thou welcomest me? I'm e'en deny'd a look, when from my wonted lover, and endearing spouse, I might expect most ardent kisses, and embraced delight?*

Or. *(Oh, racking torment!) With passive Hope, I prythee haste away.*

Eu. *What! must I be silent also? Ah, shall I bear this too! Hast thou no kind remembrance left of plighted love, of constancy and faith? Say to what purpose hast thou then awoke me from my sweet repose, if here to live where Hymen's brightest torch is quite extinguished?—Thou traitor, answer that.*

Or. *In silence haste away.*

*I pray thee come away, and gratify thy consort.*

Eu. *No, I had rather die again, than live with thee.*



Or. Ah, cruel woman! *Eu.* Leave me to my rest.

Or. My life, I can't. But ever, as thy shadow,  
will I hover round about thee.

*Eu.* Then wherefore so perverse?

Or. My grief may kill me, but I can't reveal it.

*A2.* Ye Powets, how great is your gift! I acknowledge it, and am grateful. But the pangs attending your condition are more than my soul can bear.

*Eu.* *How miserable is the life I now seem doom'd to lead! But what can be that fatal mystery which Orpheus conceals? Why does he thus droop and weep!—As yet not well accustomed to those pangs the living feel, my constancy shrinks back with horror from this blow. My sight grows dim—My bosom feels the pressure of so thick an air, that breathing is a burthen to me. I tremble, totter, faint; and find myself o'erwhelm'd with so much pain, that ev'ry palpitation of my heart sends torture to my soul.*

What excruciating torment! what cruel fatality! Possessed, as I almost was, of a peaceful oblivion in death; this sudden transition to the tempestuous storms of life, is more than human heart can bear.

Or. (*How excruciating is this torture!*) *Eu.* My ever beloved spouse! why do you thus abandon me? Tho' I am melting in tears, yet you give me no comfort: tho' oppressed by grief, yet you come not to my succour. Ob, Heaven's! must I again expire without one dear embrace, without one kind farewell from thee?

Or. (*I can refrain no longer. My reason by degrees is lost; the God's condition quite forgot; and nothing but Eurydice remembered.*) *Eu.* Orpheus, dear object of my constant love, I faint!

Or. No more, my dearest spouse, but listen to me. If you but knew——(*Alas! what am I doing? How long shall I thus suffer in this horrid hell?*)

Or. *Ah, crudel! Eu. Lasciami in pace!*

Or. *Nò, mia vita. Ombra seguace*

*Verrò sempre intorno a te.*

Eu. *Ma perchè sei sì tiranno?*

Or. *Ben potrò morir d' affanno,*

*Ma giammai dirò perchè.*

A 2. *Grand', o Numi, è il dono vostro!*

*Lo conosco; e (grata) grato io sono;*

*Ma il dolor, che unite al dono,*

*E insoffribile per me.*

Eu. *Qual vita è questa mai*

*Che a vivere incomincio? E qual funesto*

*Terribile secreto Orfeo m' asconde?*

*Perchè piange, e si affligge? Ah! non ancora*

*Troppo avvezza agli affanni,*

*Che soffrono i viventi, a sì gran colpo*

*Manca la mia costanza. Agli occhj miei*

*Si smarrisce la luce. Oppresso in seno*

*Mi diventa affannoso*

*Il respirar. Tremo, vacillo, e sento,*

*Frà l' angoscia, e il terrore,*

*Da un palpito crudel vibrarmi il core.*

*Che fiero momento! che barbara sorte!*

*Passar dalla morte a tanto dolor!*

*Avvezza al contento d' un placido oblio,*

*Frà queste tempeste si perde il mio cor.*

Or. (Ecco un nuovo tormento!) *Eu. Amato sposo!*

*M' abbandoni così? Mi struggo in pianto;*

*Non mi consoli? Il duol m' opprime i sensi;*

*Non mi soccorri? Un' altra volta, oh stelle!*

*Dunque morir degg' io,*

*Senza un' amplesso tuo, senza un' addio?*

Or. (Più frenarmi non posso. A poco a poco

*La ragion m' abbandona. Oblio la legge,*

*Euridice, e me stesso.)—Eu. Orfeo, consorte;*

*Ah, mi sento languir!*

Or. *Nò; sposa, ascolta.*

*Se sapessi—(Ah, che fò? Ma fino a quando*

In questo orrido inferno  
Dovrò penar?) *Eu.* Ben mio,  
Ricordati di me. *Or.* (Che affanno! Oh, come  
Mi si lacera il cor! Più non resisto.

Smanio, fremo, deliro.) Ah, mio tesoro!

*Eu.* Giusti Dei! Che m' avvenne? Io manco, io  
moro.

*Or.* Ahimè! Dove trascorsi? Ove mi spinse  
Un delirio d' amor? Sposa, Euridice,  
Euridice, consorte. Ah, più non vive!  
La chiamo invan. Misero me! La perdo,  
E di nuovo, e per sempre. Oh, legge! Oh, morte!  
Oh ricordo crudel! Non ho soccorso;  
Non mi avvanza consiglio. Io veggio solo  
(Ah, fiera vista!) il luttuoso aspetto  
Dell' orrido mio stato.

Saziati, forte rea; son disperato.

*Che farò senza Euridice!*

*Dove andrò senza il mio ben!*

*Euridice.* Oh, Dio! *Rispondi.*

*Io son pur il tuo fedel.*

*Euridice!* Ah, non m' avvanza

Più soccorso, più speranza

Nè dal mondo, nè dal ciel.

*Che farò senza Euridice!*

*Dove andrò senza il mio ben!*

Ah, finisca e per sempre  
Colla vita il dolor! Del nero Averno  
Sono ancor sulla via. Lungo cammino  
Non è quel che divide

Il mio bene da me. Sì; aspetta, o cara

Ombra dell' idol mio. Ah, questa volta

Senza lo sposo tuo non varcherai

L' onde lente di Stige. *Am.* Orfeo, che fai?

*Or.* E chi sei tu, che trattenere ardisci

Le dovute a' miei casi

Ultime furie mie? *Am.* Questo furore

Calma, deponi; e riconosci Amore.



Eu. My life, remember me.

Or. (*Alas! what great distress is mine! how tortur'd is my heart by Love and Fate! I can withhold no longer. I pine, I rave, and am delirious.*) *Ab, my treasure!*

Eu. Great Gods! what must befall me? I faint; expire! Or. *Alas! where have I wander'd? To what excess of grief hath this mistaken Love reduced me?—My much lov'd spouse, my dear Eurydice; Eurydice, my dearest consort, speak. Ab, she does not breathe; I call her now in vain, the course of life is stop'd—Oh, wretched me! I lose her, and now am doom'd to feel that loss for ever. Oh, cruel law! oh, death! oh, fell remembrance! I am quite deprived of succour, for all my courage fails me. I only now behold, (Ab, fatal sight!) the mournful aspect of my horrid state. Remorseless Fate, be satisfied, I am driven to despair.*

What shall I do without Eurydice? Where shall I wander, now deprived of her? Eurydice! alas! she cannot answer me. I am ever faithful to thee, Eurydice. Ah me! nor hope, or succour, now are left to me from mortals or from Gods. What shall I do without Eurydice? Where shall I wander, now deprived of her?

*Ab, let my life and pain this instant have an end. I am as yet on the gloomy road to hell. The distance that divides my charmer from me is not very great. Yes, bold; dear shade of my idol, bold; thou shalt not cross the slow waves of the Stygian lake without thy spouse.*

Love. What art thou doing, Orpheus?

Or. And who art thou that dar'st obstruct my last just furies, to avoid misfortunes?

Love. Appease this tempest, refrain thee, and acknowledge Love.

Or.

Or. *Ab, is it thou? it is; I see thee now. The torture of my pain had almost conquer'd reason. What art thou come for? What would'st thou have of me?*

Love. *I'd make thee happy. Orpheus, thou indeed hast much endur'd for my glory; and therefore I restore to thee thy dear belov'd Eurydice. I want no farther proofs of thy fidelity. Behold her rise to be reunited to thee. Or. What do I behold! O Gods! my spouse!*

Eu. *My consort! Or. At last I may embrace thee.*

Eu. *Then will I press thee to my bosom.*

Or. *How shall I express my gratitude!*

Love. *Enough—Ye fortunate lovers, come away—  
Let us quit these immortal habitations—Return ye to your kingdoms, and enjoy the world again.*

Or. *Oh, propitious day, oh, Love omnipotent!*

Eu. *Oh, joyful, and fortunate moment.*

Love. *An instant of bliss may compensate for an age of pain.*

#### TEMPLE OF LOVE.

Or. *Let Love be triumphant for ever; and all the universe do homage to the empire of beauty. How pleasant are thy joys, O Liberty, to a slave born in freedom, when he bursts the chain of bondage!*

Cho. *Let Love, &c.*

Love. *Sometimes the cruelty of a tyrannical maid may bind on a rack, and drive to despair; But how soon doth the lover forget all his pain, when she yields up her heart!*

Cho. *Let Love, &c.*

Eu. *The racks of jealous doubt may long torment and perplex the mind; but no sooner is fidelity discovered, than all the torture is forgot.*

*And that cruel suspicion, which tormented the heart, becomes a lasting reflection for felicity.*

*Let Love, &c.*

Or. Ah, sei tu? Ti ravviso. \*Il duol fin' ora  
 Tutti i sensi m' oppresse. A che venisti?  
 In sì fiero momento  
 Che vuoi da me? *Am.* Farti felice. Affai  
 Per gloria mia soffristi, Orfeo. Ti rendo  
 Euridice, il tuo ben. Di tua costanza  
 Maggior prova non chiedo. Ecco risorge  
 A riunirsi con te. Or. Che veggo! Ah, Numi!  
 Sposa! *Eu.* Conforte!  
 Or. E pur t' abbraccio! *Eu.* E pure  
 Al sen ti stringo! Or. Ah, quale  
 Riconoscenza mia! *Am.* Basta. Venite,  
 Avventurosi amanti; usciamo. Al mondo  
 Ritornate a goder. Or. Oh fausto giorno!  
 Oh Amor pietoso! *Eu.* Oh lieto  
 Fortunato momento!  
*Am.* Compensa mille pene un mio contento!

### TEMPIO D' AMORE.

Or. *Trionfi Amore! E il Mondo intero  
 Serva all' impero della beltà.  
 Di sua catena, tal volta amara  
 Mai fù più cara la libertà.*

Coro. *Trionfi Amore! &c.*

Am. *Talor dispera, talor affanna  
 D' una tiranna la crudeltà.  
 Ma poi la pena obblia l' amante  
 Nel caro istante della pietà.*

Coro. *Trionfi Amore! &c.*

Eu. *La Gelosia strugge e divora;  
 Ma poi ristora la fedeltà.  
 E quel sospetto, cb' il cor tormenta  
 Al fin diventa felicità.*

Coro. *Trionfi Amore! &c.*

F I N E.



LONDON Jan. 12, 1773


Wardour-Street,  
St. Ann's, Sobo.

**PROPOSALS** for printing by Subscription several ODES of HORACE, translated into Italian Verse, by G. G. Bottarelli, and set to music by Messrs. Bach, Vento, Giordani, Boroni, Holtzbaver, and others of the most celebrated Italian and German Masters; whose names will be printed at the heads of the Songs. This Work, besides the Poetry, will contain about four-score Plates of Music.—Subscriptions, at Half a Guinea, each Book, to be taken at Mr. Welch's, in Gerrard-Street, St. Ann's, Sobo.—The Work will be ready for Delivery, the beginning of May next.

At the said Mr. Welch's is to be had, *L' Addio di Londra alla Signora Heinel, Cantata*, written by the said G. G. Bottarelli, and set to Music by Signor Tomaso Giordani.

The above G. G. Bottarelli, takes the Liberty to offer his Services to the Nobility and Gentry, to assist them in reading the Italian Authors, and to teach that Language, so as to converse politely.

**LEOPOLDO MICHELI**, who lives in the Hay-Market, over against Mr. Foote's Theatre, being Music-Copier of the Opera, takes the Liberty to offer his Services to the Nobility and Gentry in General.



0  
1,  
o.  
on  
in  
y  
r,  
an  
of  
ill  
b-  
oe  
's,  
ne  
  
to  
oy  
or  
  
to  
to  
to  
  
he  
e,  
he  
nd